

Ogni casa può diventare una piccola centrale

Le richieste della CIPRA su costruire e risanare

L'energia è troppo preziosa e non va sprecata! Purtroppo però oggi accade proprio questo. Circa la metà dell'energia mondiale viene utilizzata per costruire, utilizzare e mantenere gli edifici. Nelle Alpi così come nel resto d'Europa gli edifici privati utilizzano la stessa quantità di energia che viene utilizzata per il sistema generale dei trasporti. Il riscaldamento è il primo usufruttore, seguito dall'acqua calda sanitaria, bisogni che vengono coperti principalmente da fonti energetiche fossili quali gasolio e metano. Lo spreco energetico lo si può attribuire principalmente agli edifici vecchi e male isolati.

Il risanamento degli edifici rappresenta quindi un contributo decisivo per la protezione del clima. Un edificio vecchio può essere ottimizzato con alcuni accorgimenti costruttivi quali una migliore coibentazione e vetri doppi alle finestre. Con tali accortezze il fabbisogno energetico può essere ridotto fino al 90 per cento e il rimanente 10 per cento può essere soddisfatto grazie all'utilizzo di energie rinnovabili.

Anzi, la casa del futuro produrrà energia! Per questo è necessario che gli edifici vengano progettati rispettando il corretto orientamento. Innovazioni tecniche, come ad esempio tecniche di controllo, scambiatori di calore per l'aria o l'utilizzo di sole e vento per la produzione di energia possono trasformare i cosiddetti „divoratori di energia“ in produttori di energia.

Edifici a elevata efficienza energetica in zone montane, inoltre, possono sfruttare condizioni di soleggiamento ideali, minore presenza di nebbia e un microclima migliore. Il legno poi, materia prima antica e molto attuale, non manca.

La CIPRA chiede:

(1) Risanare il bilancio energetico!

L'attuale politica degli incentivi di alcuni stati alpini stabilisce priorità completamente errate dal punto di vista della protezione del clima. In alcune regioni l'80% dei fondi è destinato a nuove costruzioni e solo il 20% ai risanamenti. Dovrebbe essere esattamente il contrario! Gli incentivi vanno convogliati in futuro principalmente nei risanamenti energetici, perché proprio

in questo campo con meno denaro e in tempi più brevi è possibile risparmiare più energia fossile e ridurre la produzione di CO₂.

Gli incentivi dovrebbero essere abbinati alla diminuzione di consumo energetico: minore il consumo di energia in seguito al risanamento, maggiore il contributo. È necessario stabilire un valore massimo del consumo permesso una volta eseguito il risanamento: questo può ammontare al massimo a 40 Kilowattora per metro quadro all'anno. Gli edifici tutelati possono costituire un'eccezione.

(2) Edifici che producano energia

Già oggi è possibile costruire edifici che non solo utilizzino meno energia, ma che anzi la producano. I regolamenti edilizi negli stati alpini devono essere tali da permettere la costruzione di nuovi edifici solo secondo il riconoscimento internazionale dello standard di casa passiva, il quale ammonta a un fabbisogno termico annuo di 15 kilowattora per metro quadro. Gli edifici passivi sfruttano sorgenti di energia "passive", come il soleggiamento, il calore umano e degli elettrodomestici. Ma si può fare di più! Una casa passiva deve essere ottimizzata e riuscire così a produrre in media più energia di quella necessaria per il proprio funzionamento, utilizzando ad esempio l'energia solare e quella eolica.

(3) Istituzioni politiche e amministrative devono dare l'esempio

In alcune regioni alpine alcune amministrazioni hanno deciso di realizzare i propri edifici di rappresentanza seguendo gli standard di casa passiva.

Il comune austriaco di Mäder in Vorarlberg intende costruire tutti gli edifici pubblici solo seguendo gli standard di casa passiva. Nel Land del Vorarlberg l'edilizia residenziale convenzionata viene sovvenzionata solo se rispetta tali standard. Altre regioni dovrebbero prendere esempio da qui! Se le autorità pubbliche realizzano esclusivamente edifici modello dal punto di vista energetico, possono fungere da ottimo esempio anche per il singolo cittadino.

(4) Divieto totale per riscaldamento a gasolio e metano

L'energia per la produzione di calore può essere prodotta pienamente e senza problemi utilizzando fonti rinnovabili. Impianti di riscaldamento a gasolio e metano non devono essere più permessi in alcun edificio, sia esso di nuova costruzione, sia esso ristrutturato.

Schaan, novembre 2009